

## Ahmadinejad come Bush?

*di Mir Mad*

Al di là delle apparenze bisognerebbe capire il senso politico delle parole del presidente Ahmadinejad riguardo a Israele - wipe Israel off map. Capire quella politica che ha tirato fuori dalle urne il nome di un "rispettabile sconosciuto" contro candidati autorevoli come Rafsanjani, Karrubi o Moin. Quel pensiero politico che ha preparato il terreno per l'ascesa di Ahmadinejad, sia sul piano concettuale che formale, è simile al clima politico che ha portato alla prima elezione del presidente Bush e all'11 Settembre di New York. Anche Ahmadinejad come Bush dopo la prima elezione è debole e fortemente contestato sia all'interno che all'estero.

Sulla sua debolezza basti dire soltanto che mentre fa il duro sul piano formale, chiedendo l'annientamento dello stato d'Israele e facendo la purga di tutti i riformisti, dopo mesi sono ancora vacanti 4 ministeri chiave del suo gabinetto, composto sostanzialmente da personaggi provenienti dagli ambienti della sicurezza e pasdaran. Proprio in queste ore (2-11-2005) i suoi inviati -Javad Vaidi in Svizzera con gli inglesi e una delegazione in Svezia con gli Usa- stanno trattando con gli anglo americani. Il suo governo ha anche autorizzato che gli ispettori dell'Agenzia dell'Onu per energia nucleare (Aiea) interrogassero per la prima volta alti comandi militari iraniani e scienziati nucleari. Accettando anche che una fase importante dell'arricchimento dell'uranio avvenga in Russia, accetta de facto di non avere il ciclo pieno dell'arricchimento dell'uranio e tranquillizza la comunità internazionale.

Anche questo insieme di debolezze fa assomigliare Ahmadinejad al primo Bush che, mentre con toni messianici annunciava guerra finta contro al-Qaeda e terrorismo per difendere democrazia e libertà, in realtà scatenava una guerra per mettere le mani sulle risorse energetiche e controllare e dominare l'intero globo. In parallelo Ahmadinejad, con gli occhi al prolungamento scita-petrolifero nell'Irak del sud, con gli stessi toni arma e trascina le masse con entusiasmi che hanno profonde radici in tutto il mondo islamico chiedendo l'"annientamento dello stato d'Israele".

Ahmadinejad è stato eletto con una piattaforma elettorale radicale perciò sul piano interno deve coprire le proprie debolezze trascinando l'attenzione delle masse verso l'esterno. Sul piano esterno però le ragioni sono ben più "sismiche": nell'area del sud-est asiatico e del pacifico sta avvenendo una esplosione demografica straordinaria. Cina e India hanno bisogno di energia e la Russia, in via di spopolamento, cerca un nuovo ruolo. Il ministro degli esteri iraniano Mottaki nelle settimane scorse a Pechino quale messaggio avrebbe portato per Ahmadinejad ? E perché soltanto dopo qualche giorno le dure affermazioni del presidente Ahmadinejad riguardanti Israele, la Russia prendendo le distanze dalle parole del presidente iraniano, annuncia curiosamente di aver provato con successo il missile (Russia tests Topol-M missile to subdue USA's \$50-billion air defense Pravda 11-02-2005 ) Topol-M che supera il costosissimo scudo spaziale degli Usa?

Non sta per esplodere la geopolitica globale? Che ruolo vorrebbe svolgere l'Europa? Non è simile quella politica che ha portato all'elezione di Bush a quella che ha fatto eleggere Ahmadinejad?

(05.11.05)